

Dal cinema al palcoscenico

Questi fantasmi nascondono sorprese

Magnifica presenza
Regia di Ferzan Özpetek

VOTO
★★★★☆

di **Rodolfo di Giammarco**

Ferzan Özpetek ha messo a punto a teatro un ri-creativo bis del suo film *Magnifica presenza* omaggiante i fantasmi del mondo della ribalta, con trasposizione di una scena che aveva a suo tempo escluso dalla pellicola, ben riscommettendo ora su un talento giovane per il ruolo del protagonista, e rimodulando un fantasy permeato da omosensibilità alle prese con l'insensibilità della seconda guerra. Dopo il riuscito adattamento dal vivo di *Mine vaganti*, anche questa drammaturgia ricavata dalla storia di Pietro, il pasticciere catanese gay salito a Roma per aspirazioni attoriali, coglie insomma più obiettivi. All'indimenticata delicatezza che sul grande schermo Elio Germano consegnava al personaggio, oggi fa appello con altrettanto garbo e discrezione l'attore Federico Cesari, capace d'esprimere una gentile fragilità nell'occupare, giunto nella città eterna, una casa di spettri, un'abi-



Al centro, Federico Cesari in scena

tazione dove circolano ancora le ombre di una compagnia di giro che smise drammaticamente di recitare per fatalità belliche. Özpetek suggerisce interni confortati dall'ospitalità attuale di una cugina di Pietro (Tosca D'Aquino) ma pure invasi da miraggi di ombre sceniche nel '43, sotto la direzione di Lea (Serra Yilmaz), visibili ai soli occhi di Pietro. Nell'odierno atto unico di un'ora e mezza distinguiamo l'inutile suo debole per un amico romano, guadagniamo una perla scartata a suo tempo dalla sceneggiatura (la morte incidentale di un caro compagno) e godiamo di qualche intreccio come in un Feydeau postmoderno. Da menzionare Tonino Fornari, Luciano Scarpa, Fabio Zaretta e tutti. Oggi a Pontedera, poi a Sanremo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

